

Rassegna stampa del 03/12/2010

Rassegna stampa del 03/12/2010

Oggi la conferenza comunale dello sport (L'informazione di Reggio Emilia, 03/12/10)

QS SPORT: Maxi summit con 500 società (Il Resto del Carlino Reggio, 03/12/10)

Il Coni: basta parolacce «La colpa è dei genitori» (Il Resto del Carlino Bologna, 03/12/10)

La lettera Il presidente Rizzoli: «Deve vincere l'etica sportiva» (Il Resto del Carlino Bologna, 03/12/10)

Lavoro per i disabili gravi (La Voce di Romagna Cesena, 03/12/10)

L'atleta paralimpica Cecilia Camellini madrina della serata (L'informazione di Reggio Emilia, 03/12/10)

Basta schiavizzare gli immigrati (La Voce di Romagna Ravenna, 03/12/10)

Il -1 in classifica è ufficiale. Per l'Irpef non pagata inibiti Porcedda e Marras (Corriere di Bologna, 03/12/10)

Calciopoli, nuove intercettazioni partite da Forlì (Il Resto del Carlino Forlì, 03/12/10)

Alle 17.30 nell'aula magna dell'università **Oggi la conferenza comunale dello sport**

Alle 17.30, nell'aula magna dell'università il mondo sportivo reggiano si dà appuntamento per un confronto a tutto campo sul rapporto tra sport e impiantistica, scuola, salute, stili di vita ed etica, testimonial dell'iniziativa sarà la campionessa paralimpica Cecilia Camellini. Sono oltre 50mila le persone affiliate alle 500 società sportive di Reggio Emilia. Nel territorio comunale, è l'aggregazione di gran lunga più consistente tra le associazioni sociali, culturali, economiche e politiche. Migliaia di reggiani affollano ogni giorno le strutture organizzate o informali, pubbliche o private, nelle quali si pratica lo sport di base, e centinaia di attività e iniziative sono pro-

mosse ogni anno grazie al contributo e alla passione di tanti volontari. Questa vera e propria 'galassia' di organizzazioni e associazioni del mondo sportivo della città sono gli interlocutori ai quali si rivolge il Comune promuovendo "Lo sport delle persone". L'appuntamento è promosso da Fondazione per lo sport, Coni, Csi, Uisp, i cui rappresentanti, insieme all'assessore comunale Mauro Del Bue, hanno presentato ieri l'iniziativa realizzata con il contributo della Cooperativa italiana ristorazione. La conferenza comunale dello sport sarà aperta dal sindaco Graziano Delrio e prevede la partecipazione della campionessa paralimpica di nuoto Cecilia Camellini.



Maxi summit con 500 società

La novità Dopo 23 anni, il Comune chiama a raccolta tutto lo sport. «Momento di riflessione»

Francesco Pizzigallo

UNA SORTA di concilio, svoltosi per l'ultima volta nel lontano 1987. Un appuntamento che darà il via a un percorso di ascolto e dialogo con il mondo dello sport.

Il Comune chiama a raccolta tutte le 500 associazioni sportive di Reggio, promuovendo «Lo sport delle persone», conferenza che si svolgerà oggi, a partire dalle 17.30, nell'aula magna dell'università, in viale Allegri.

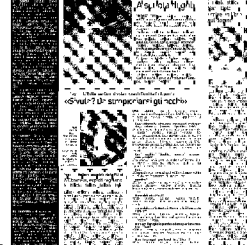
Scopo: coinvolgere i protagonisti del mondo sportivo su obiettivi comuni di sviluppo, attraverso un'analisi condivisa dei bisogni e una definizione comune di nuove azioni di sistema. L'iniziativa è stata presentata ieri da Mauro Del Bue (assessore comunale alla Sport), affiancato da Doriani Corghi (presidente provinciale Coni), Giuseppe Vaccari (dirigente provinciale Csi), Mauro Rozzi (presidente provinciale Uisp) e Vincenzo Tota (presidente provinciale Cip).

«Un importante momento di riflessione», ha detto Del Bue. «Speriamo che dall'assemblea escano indicazioni utili per recuperare il rapporto tra sport di base e sport di vertice», l'auspicio di Vaccari. «Il primo passo di un percorso che nei prossimi mesi porterà a momenti di approfondimento», ha osservato Rozzi. «Testimonial sarà Cecilia Camellini, campionessa mondiale paralimpica di nuoto», ha fatto sapere Tota.

L'INCONTRO odierno sarà aperto dal sindaco Graziano Delrio e prevede gli interventi di Massimo Mezzetti (assessore regionale Cultura e Sport), Alfredo Gennari (assessore provinciale Sport), William Reverberi (presidente regionale Coni). Seguirà una relazione dell'assessore Mauro Del Bue, che si articolerà in due parti: bilancio del primo anno e mezzo di attività (da assessore) e 10 punti di proposte per il futuro.

Previsti, infine, gli interventi dei presidenti provinciali del Coni Doriani Corghi, del Cip Vincenzo Tota, dell'Uisp Mauro Rozzi, del Csi Davide Morstofolini. In serata, alle 20.30, dibattito presieduto dal presidente della Fondazione comunale per lo sport, Anzio Arati.

AL TERMINE dell'assemblea saranno raccolte le iscrizioni per specifiche sessioni di lavoro che, nelle prossime settimane, saranno dedicate a tre temi strategici: «sport e impiantistica», per andare verso la progettazione di strutture polivalenti e polifunzionali; «sport e scuola», per favorire nelle scuole la conoscenza di tutta l'impiantistica sportiva comunale e di tutte le discipline sportive; «sport, salute, stili di vita ed etica», con l'obiettivo di promuovere lo sport come occasione per il benessere fisico e psichico.



Il Coni: basta parolacce «La colpa è dei genitori»

Esempio Marocchi: «La passione dei figli è diventata un affare di famiglia»

Massimo Vitali
» Bologna

«**SE IN CAMPO** volano parolacce, offese e gesti volgari, tante responsabilità sono dei genitori, che trasformano quella che dovrebbe essere la semplice passione di loro figlio in un affare di famiglia». Giancarlo Marocchi conosce bene la realtà che con la sua lettera aperta il presidente provinciale del Coni Renato Rizzoli mette all'indice. Non foss'altro perché, dopo essere stato da calciatore un bell'esempio di correttezza e fair play con le maglie di Bologna e Juventus, Marocchi per quattro stagioni ha vestito i panni di responsabile del settore giovanile del Bologna. Un educatore di educatori, insomma, che guidava il difficile lavoro degli allenatori del vivaio rossoblù, impegnati a svezzare i Di Vaio del futuro anche tra le mille difficoltà segnalate dal presidente Rizzoli.

Marocchi, dove sta il problema? «Sta all'origine, all'interno della famiglia. Tra quei genitori che non si limitano ad assecondare il divertimento del proprio figlio, ma pretendono di metterci il naso orientandone i comportamenti. Io ho sotto gli occhi l'esem-

pio del calcio, che probabilmente fa storia a sé. E lì c'è un'aggravante: sfondare nel calcio vuol dire diventare ricchi. E questo spesso innesca una corsa a spingere le performance del proprio figlio che poco ha a che fare col concetto di sport».

Effetti collaterali?

«L'ansia da prestazione sul campo. Il ragazzo sente il fiato sul collo del genitore e non ha la serenità per giocare e divertirsi. E l'eccessiva pressione a volte sfocia nelle offese e nei gesti volgari contro avversari e arbitri».

Così l'ex rossoblù

«L'eccessiva pressione sul ragazzo a volte sfocia in offese e gesti volgari»

Ma in tutto questi allenatori e dirigenti sono esenti da colpe?

«Io posso solo dire che nel settore giovanile rossoblù ho sempre cercato di far passare il concetto che la vittoria non è battere l'avversario, ma fare tutto quello che serve per diventare un buon professionista e uscire dal campo, che sia il campo di allenamento o quello

della partita, avendo dato il massimo».

La cultura della sconfitta fa fatica ad attecchire in Italia.

«Da noi ogni sconfitta è un dramma: ma non dovrebbe essere così».

Eppure lei in campo, ancorché corretto, non era un agnellino.

«Si arriva a un punto, nella parabola di un calciatore, in cui non basta divertirsi e partecipare, ma bisogna fare di tutto per provare a vincere. Fare di tutto non vuol dire però calpestare le regole».

Etica e fair play hanno ancora diritto di cittadinanza in uno sport che è diventato soprattutto business?

«Se penso al rugby mi viene da dire di sì. E penso anche alle tante partite di calcio dove le regole possono essere contestate, ma alla fine vengono rispettate».



FAIR PLAY
Giancarlo Marocchi, ex numero uno del vivaio rossoblù

La lettera Il presidente Rizzoli: «Deve vincere l'etica sportiva»

ECCO il testo della lettera che il presidente provinciale del Coni, Renato Rizzoli, ha inviato ai presidenti delle Federazioni, degli enti di promozione, alle società sportive e a Comune e Provincia.

GENTILISSIMI, si deve purtroppo prendere atto che anche nel mondo sportivo sono sempre più frequenti comportamenti ed atteggiamenti assolutamente censurabili. Mi riferi-

sco all'uso di parolacce, imprecazioni, bestemmie, offese e gesti volgari. Tali deprecabili esternazioni, più accentuate negli sport di squadra, hanno come "protagonisti", sui campi di gara, i giocatori, gli atleti in genere, i tecnici, ed anche i dirigenti di società. Il quadro, assai poco edificante, spesso ha poi un ulteriore corollario con vere e proprie forme di inciviltà messe in atto dai genitori

che assistono alle gare, fuori a volte di vere e proprie risse fra gli stessi e lancio di frasi ingiuriose rivolte all'avversario di turno o all'arbitro. Signori Presidenti, comprenderete come tali situazioni siano assolutamente in palese contrasto con i valori fondamentali dello sport, in cui tanto crediamo, e violino le più elementari norme del fair play e della corretta educazione. Vi invito per-

tanto, se tale situazione è presente nella Vostra realtà, ad intervenire con la massima e tempestiva decisione sia in fase di prevenzione con colloqui ed incontri con coloro che stanno sbagliando, sia con precisi provvedimenti disciplinari.

I risultati sportivi e le vittorie sono tanto più meritate quanto più si riconosce il primato dell'etica sportiva,

il rispetto dell'avversario, il rispetto delle regole e di chi queste regole deve farle rispettare sul campo. Non abbiamo solo la responsabilità di formare fisicamente un atleta ed ottenere il massimo delle sue potenzialità. Il nostro compito è anche quello di elevare la sua educazione e la sua morale. Certo che comprenderete la mia preoccupazione in merito, conto sulla Vostra collaborazione e resto in attesa di cortesi assicurazioni in merito.

Renato Rizzoli

Nella nostra realtà 45 assunzioni grazie alle convenzioni provinciali

Lavoro per i disabili gravi

C'è interesse da parte delle imprese

CESENA - Le imprese manifestano interesse per le convenzioni della provincia finalizzate all'assunzione dei disabili più gravi. Tant'è che in corso ci sono 22 convenzioni per 35 assunzioni, e 14 proposte di convenzionamento nel 2010 per altre 21 assunzioni. E' quanto emerso nel corso di una conferenza che si è tenuta a Cesena nella sala 'Dradi Maraldi' della Cassa di Risparmio. All'incontro sono stati presenti molti rappresentanti di imprese che già hanno in essere la convenzione, e di altre che hanno manifestato interesse a convenzionarsi, e che potrebbero così ampliare la disponibilità di posti. Va ricordato che queste politiche riguardano persone con disabilità gravi, che in un contesto ordinario gli stessi medici considerano più adatte ad essere inserite nella cooperazione sociale, piuttosto che un'impresa "profit". Tali assunzioni di disabili, per altro, sono una piccola parte di quelle che ogni anno vengono complessivamente autorizzate dalla Provincia in base alla normativa nazionale.

Affidare lavoro ad una cooperativa sociale è una modalità di adempimento degli obblighi di assunzione dei disabili che rafforza la coesione sociale e trasforma gli obblighi in opportunità.

Ieri, sempre restando alle iniziative relative alla gestione dell'handicap, per celebrare la giornata internazionale della disabilità si è tenuta la consueta "passeggiata in carrozzina" a cui, in questa occasione hanno partecipato i dirigenti del Cesena Calcio.



Ieri per la giornata della disabilità si è tenuta la consueta "passeggiata in carrozzina"



PARTERRE DE ROI PER LA CENA CIP AL PIGAL

L'atleta paralimpica Cecilia Camellini madrina della serata

Presenti le delegazioni di AC Reggiana, Pallacanestro Reggiana e Volley Cavriago

Tutto pronto per la cena organizzata dal Comitato Provinciale Paralimpico presso il Circolo Pigal (zona Stadio Giglio, Reggio Emilia) a conclusione della "Giornata Internazionale della Disabilità". L'appuntamento è per venerdì 3 dicembre alle ore 20, il ricavato (prezzo fisso 25 euro) sarà destinato all'acquisto di carrozzine per la danza sportiva.

Al Pigal ci sarà un vero e proprio parterre de roi: sono in tanti ad aver risposto all'invito di Vincenzo Tota, presidente provinciale CIP, a cominciare da Cecilia Camellini, atleta-simbolo del nuoto e più in generale dello sport paralimpico; con lei l'arciere Fabio Azzolini, tra i

primi nel ranking mondiale e il "nuovo che avanza", il nuotatore Kevin Casali, reduce da un raduno tecnico con la Nazionale Fisdr e ultimo talento sfornato dall'ASD Tricolore di Ettore Pacini.

Alla cena tutto lo sport reggiano

La serata segnerà ufficialmente la "fusione" tra atleti paralimpici e atleti normodotati all'interno delle stesse società. Ecco perché non mancheranno i rappresentanti dei principali club reggiani: l'AC Reggiana, la Bi-Tecnology Reggiana Calcio a 5, il Rugby Reggio Cosmo Haus, l'Edillesse Conad Volley Cavriago capitanata dal presidente Giulio Bertaccini



Cecilia Camellini con una delle innumerevoli medaglie prestigiose vinte

e il Comitato Orgoglio Reggiano, solo per fare qualche esempio e senza dimenticare Fabio Caselli, per anni bandiera granata e oggi capitano del Carpi. Compatta e significativa poi la presenza della Trenkwalder Palla-

canestro Reggiana, con l'allenatore Alex Finelli, il direttore tecnico Pier Francesco Betti, il responsabile del settore giovanile Andrea Menozzi e una delegazione di atleti della prima squadra e del settore giovanile.

Oltre alle società sportive, saranno presenti anche le istituzioni: la Fondazione Manodori con il consigliere Rossanna Gandolfi, la Fondazione Papa Giovanni XXIII con il presidente Uber Mazzoli, la Provincia con l'assessore ai servizi sociali Marco Fantini e il Comune con l'assessore alle politiche sociali Matteo Sassi.

Nel corso della serata il cabaret di Marco Cattani.

Il programma della giornata in pillole

Dalle 8.30 alle 13, dibattito "La parola degli studenti e dei cittadini sulla disabilità. Incontro con le scuole" presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi, in viale Allegri 9. Nel corso dell'ini-

ziativa la presentazione del video "Importante è partecipare" con la partecipazione di Cecilia Camellini e Francesca Ferretti.

Alle 18, presso il Teatro Cavallerizza, in viale Allegri 8, la premiazione del bando di concorso per scuole secondarie di secondo grado "La città delle persone...tutte!". Alle 18.30 "Punti di vista", spettacolo di danza integrata del protocollo "Danzability" Let's Dance, SS. Pietro e Matteo, Coop.

Piccolo Principe e Comitato Paralimpico Italiano. Ingresso gratuito.

Alle 20 cena di beneficenza del Comitato Paralimpico presso il Circolo Arci Pigal in via Petrella 2 (zona stadio Giglio).

Rete Sicurezza sul lavoro

Martedì prevista una mobilitazione

“Basta schiavizzare gli immigrati”

RAVENNA - Dopo l'ennesima morte bianca, la Rete per la Sicurezza sul lavoro ha lanciato una campagna nazionale di mobilitazione contro le morti sul lavoro nella settimana dal 4 al 10 dicembre. Martedì prossimo a Ravenna sono previste una serie d'iniziativa, che partiranno alle ore 10 al Centro Informazioni per Immigrati del Comune (via Alberoni) e proseguiranno (ore 11) al Centro per l'impiego di via Teodorico



Una Rete per gli immigrati

(info 339/8911853): "Gli infortuni, le morti sul lavoro sono in aumento tra i lavoratori immigrati - si legge in una nota - le statistiche ufficiali già rivelano questo dato, ma molti di più sono gli infortuni che non vengono denunciati perchè i lavoratori sono assunti in nero, oppure a giornata o a chiamata, ricattati dal legame lavoro/permesso di soggiorno, supersfruttati con paghe da fame. E' ora di dire basta al moderno schiavismo e alla morte sul lavoro dei lavoratori immigrati".

» | **La stangata** Prima penalizzazione. La Procura attenta al caso fatture

Il -1 in classifica è ufficiale Per l'Irpef non pagata inibiti Porcedda e Marras

Mancava l'ufficialità. Ed è arrivata pure quella. Da ieri pomeriggio sul sito della Federcaio si può leggere che la Commissione disciplinare «ha inflitto 6 mesi di inibizione» a Sergio Porcedda e Silvino Marras e «comminato 1 punto di penalizzazione al club emiliano per responsabilità oggettiva». Da ieri il Bologna ha presidente e amministratore delegato inibiti e 13 punti in classifica. La stangata era annunciata e si chiuderà con l'inizio dell'anno prossimo quando sarà deciso anche il -2 (sempre che qualcuno salvi il Bologna dal fallimento, nel frattempo). La normativa era chiara a riguardo. Il mancato pagamento delle trattenute Irpef relative alle mensilità di maggio e giugno sarebbe costata sia ai protagonisti l'inibizione (dovevano comunicare l'avvenuto pagamento, oltre a versare al fisco quel che era dovuto), sia al club con la penalità. Come costeranno altri due punti gli stipendi e l'Irpef insoluti del trimestre successivo. E tra gennaio e febbraio saranno -3, in totale.

Suonano beffarde le dichiarazioni di Sergio Porcedda del 19 ottobre, giorno in cui si rendeva noto il mancato pagamento dell'Irpef da parte del club. «L'Irpef? È un problema quasi risolto. Abbiamo chiesto una deroga di pochissimi giorni e stiamo sistemando tutto. Il Bologna non rischia la penalizzazione, caso mai un'ammonda, ma penso che riusciremo a evitare anche quella». Favole. «Potete stare tranquilli: sto ri-

LA NUOVA CLASSIFICA

Milan	30
Lazio	27
Juventus	24
Napoli	24
Inter	23
Palermo	22
Roma	22
Sampdoria	20
Udinese	20
Cievo	19
Catania	19
Genoa	19
Cagliari	17
Frosinone	16
Parma	15
Bologna	13*
Brescia	12
Cesena	12
Lecco	12
Bari	10

*Bologna penalizzato di 1 punto

solviendo tutto e ribadisco che sono qui per fare il bene del Bologna, non certo per costargli qualche punto in classifica». Il «bene» di Porcedda costerà minimo tre punti al club, e potrebbe arrivare a metterne a rischio l'esistenza. Roba da non crederci. Ma ci hanno creduto in tanti, giocatori e tecnico compresi, fino all'altro giorno, quando hanno potuto appurare che le verità del loro patron erano sue e basta. I suoi «pagherò» non si sono mai trasformati in bonifici. E gli sforzi sul campo hanno iniziato ad essere vanificati.

Così oggi anche rosa e allenatore seguono con ansia l'evolversi della situazione. Ma la segue con interesse pure la Procura di Bologna. «Anche in Procura si leggono i giornali», ha spiegato il pm Valter Giovannini in merito alle notizie di uno strano giro di fatturazioni a nome di Porcedda che avrebbero fatto uscire 3 milioni di euro dalle casse

del Bologna. Sul registro degli indagati non ci sono nuovi nomi ma in procura comunque per la prima volta traspare un interesse per qualcosa che va oltre l'inchiesta aperta per truffa attorno alla vicenda del Bologna Calcio.

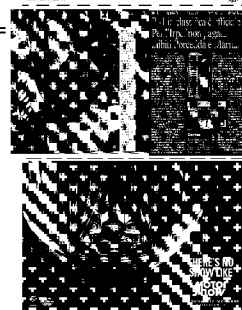
Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Certezza

Il 20 ottobre, quando Porcedda ancora diceva «tranquilli, risolvo tutto» il *Corriere di Bologna* annunciava il rischio penalizzazione



Calciopoli, nuove intercettazioni partite da Forlì

Centinaia di registrazioni riguardanti l'ex guardalinee Gabriele Contini nel dibattito penale a Napoli



CALCIOPOLI? Legata a Forlì. Nicola Penta, il consulente cesenate della difesa Moggi al processo penale di Napoli ha un teorema pesante. È clamoroso. Al processo penale di Napoli ha chiesto che vengano aggiunte migliaia di nuove intercettazioni, tra cui centinaia (forse un migliaio) di telefonate partite esattamente da un interno della Banca di Forlì dove lavora tuttora l'ex assistente (guardalinee) Gabriele Contini. Sarebbero state le sue telefonate, centinaia, forse addirittura migliaia, al responsabile arbitri del Milan Leonardo Meani a indirizzare le indagini dei carabinieri. Che lavora-

21 marzo 2005

Contini chiama Meani (foto) e lo informa di aver 'scoperto' che l'arbitro di Siena-Messina 2-2 era Bertini, il quale avrebbe ammonito due giocatori del Messina in vista della sfida alla Juventus della settimana seguente.

Contini a Meani: Sei pronto? Bertini. **M:** Brava. Ciao. **C.** Con Stagnoli e Lulli. Avevano due diffidati... Pam pam.

6 aprile 2005

C: Non l'hai letto di Iuliano che si lamenta degli arbitri spagnoli? **M:** Non ci credo, è vero, ma cosa dici? **C:** Non capisce, gli fischiano tutti i falli. Bisogna spiegarli a Iuliano che la maglia che ha è cambiata. Non è più a righe lunghe.

IL CONSULENTE

Nicola Penta lavora per Moggi
«Le chiamate di Contini hanno influenzato l'accusa»

vano a Calciopoli quando si trovano sottomano intercettazioni bollenti. Con Contini che tra marzo e giugno del 2005, con frequenza assillante, chiamava il dirigente rossonero sciordinando pareri pesantissimi sugli allora vertici del mondo del calcio. Un esempio la telefonata del 20 marzo alle 17.56, mentre era ancora in corso Inter-Fiorentina (finita 3-2):

«Contini telefona a Meani per segnalargli l'ammonizione del calciatore viola Viali che era diffidato e per cui non potrà giocare la prossima gara che la Fiorentina dovrà disputare contro la Juventus», riportano i carabinieri. Conversazioni — di questo stampo ce ne sono a decine — finite dritte nelle informative.

«**IL MIO LAVORO** da ormai tre anni consiste nell'ascolto delle telefonate. Le contestualizzo, verifico i riscontri con i brogliacci e analizzo le informative con i capi di imputazione. Stiamo analizzando il dvd contenente 11.500 file di



TELEFONATE BOLLENTI

L'ex 'bandierina' contattava un dirigente del Milan dalla banca in cui lavora

contatti tra Meani e i suoi interlocutori: alcune sono state utilizzate come linea guida per sostenere l'accusa». E proprio l'ex assistente forlivese Contini — squalificato per tre mesi — sarebbe stata la miccia che fece scoppiare lo scandalo, con le sue centinaia di telefonate al dirigente rossonero. «L'inchiesta Calciopoli è nata a Forlì», attacca la difesa di Moggi. Raffor-

zata nel suo sospetto perché Fabrizio Babini, altro guardalinee forlivese, venne addirittura invitato da Meani a redigere (informativa dei carabinieri del 2 novembre 2005 su telefonate intercorse il 21 marzo) «una statistica di tutti i calciatori assenti per squalifica delle squadre che incontrano la Juventus».

Interpellato ieri, l'ex guardalinee Gabriele Contini ha preferito prendere tempo. Il processo di Napoli riprenderà il 14 dicembre. Quel giorno sotto i riflettori finiranno le telefonate partite da Forlì.

Riccardo Fantini

